

9510 *Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*

Southern Apennine Abies alba

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 42.15

EUNIS 2007: G3.1 (narrower); G3.15 (same)



Aspetto dell'habitat presso il Monte Gariglione, Sila (KR) (Foto C. Gangale)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I*	ALP	CON	MED
	U1 (x)	MAR	U1 (-)

Descrizione. Boschi relittuali di abete bianco (*Abies alba*) localizzati in aree montane dell'Appennino meridionale, all'interno della fascia potenzialmente occupata dalle faggete (da: <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=85> [data consultazione 30/6/2016]).

Criticità e impatti. Le criticità note sono dovute alle utilizzazioni selvicolturali, ai rimboschimenti con specie estranee all'habitat e alla eccessiva pressione del pascolo.

Area occupata dall'habitat. Superficie rilevabile come elemento areale, anche se in alcuni casi molto limitata.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura di specie tipiche, di specie dominanti, di specie indicatrici di degrado (ad es.: *Pteridium aquilinum*, *Bromus erectus*, *Bellis perennis* ecc.) e specie aliene. *Analisi della struttura della vegetazione,* analisi della copertura percentuale e della rinnovazione (indice di rinnovazione). *Metriche del paesaggio.* Dimensione delle *patches*/distanza tra *patches*. *Attività antropiche.* Presenza e intensità di attività di pascolamento e delle utilizzazioni selvicolturali. *Altri parametri di qualità biologica.* Rilevamento presenza eventuali specie animali, ove di rilievo per la valutazione dello stato di conservazione dell'habitat.

Specie tipiche. *Abies alba*, *Juniperus hemisphaerica*.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS, con interpolazione di dati di base quali carta geologica e carta bioclimatica; verifiche di campo a campione; redazione cartografica definitiva e definizione quantitativa della porzione di territorio effettivamente occupata dall'habitat. La superficie corrispondente agli elementi puntiformi o lineari va indicata come attributo al punto (o all'elemento lineare) nella tabella associata al file vettoriale. La cartografia va aggiornata ogni 6 anni. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di



Abetina di Cortino, Monte Bilancere (TE) (Foto R. Bagnaia)

copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene). Area omogenea minima di rilevamento: $(100-200\text{m}^2)$, anche in base alla tipologia e alla ricchezza floristica e in funzione dell'omogeneità fisionomica - stazionale. L'area di rilevamento va individuata con criterio random stratificato. È utile realizzare rilievi dendrometrici, da elaborare per produrre curve diametriche, rilievi della rinnovazione delle specie tipiche, da elaborare per ottenerne l'indice di rinnovazione, e rilievi della necromassa. Sulle stesse aree di saggio è possibile realizzare transetti al fine di evidenziare sia la distribuzione orizzontale e verticale delle specie legnose sia il loro grado di copertura. *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS. *Attività antropiche.* identificazione e quantificazione del tipo di bestiame che frequenta l'habitat: periodicità e carico di pascolo. Analisi e stima delle eventuali utilizzazioni selvicolturali. *Altri*

parametri di qualità biologica. Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie target.

Indicazioni operative. Periodo di campionamento ottimale: giugno-luglio, salvo casi di sopraggiunte variazioni di stagionalità in anni eccezionali. Numero minimo di campionamenti: uno ogni 2-10 ha in base all'estensione e all'omogeneità locale, possibilmente con almeno un campionamento per unità di superficie omogenea. Sforzo di campionamento minimo prevedibile: si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 2-3 campionamenti, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione delle analisi ed elaborazione dei dati. Tale numero può variare sulla base dell'accessibilità dei siti. Inoltre, il numero di aree di rilevamento, dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversificazione geografica tenendo conto delle peculiarità regionali. È opportuno che il monitoraggio venga ripetuto nel tempo all'interno di plot permanenti, con una frequenza di 6 anni, onde poter rilevare le trasformazioni in corso. Competenze necessarie degli operatori: esperto in flora e vegetazione, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS. A questi, può essere affiancato un forestale esperto in analisi dendrometriche.

Note. Le popolazioni di abete bianco dell'Italia meridionale hanno caratteristiche ecologiche e biologiche proprie che li fanno distinguere da quelle di provenienza alpina; esse sono state riferite alla peculiare sottospecie *Abies alba* subsp. *apennina* Brullo Scelsi & Spampinato.

Giovanni Spampinato